

I CANI più fedeli dell'anno

La storia del quattrozampe che ha ricevuto il "Premio Internazionale POLLY, LA MIA CAGNOLONA, E' UNA BRAVA

«Due volte alla settimana visita i ricoverati oncologici e quelli affetti da Alzheimer:»

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli (Genova), settembre

Ho sempre saputo che Polly è una cagnolona speciale e ora lo sa tutto il mondo, visto che per le sue grandi capacità di prendersi cura di pazienti oncologici terminali e di quelli affetti da Alzheimer, una forma di demenza che crea numerose difficoltà alla memoria incidendo in maniera pesante sul comportamento di chi ne soffre, si è aggiudicata il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane". E io, che sono la sua padrona, credo proprio che si sia meritata questo importante riconoscimento, visto che nella sua attività è riuscita a portare sollievo e momenti di spensieratezza ai malati, alle loro famiglie e anche al personale ospedaliero, per il quale ormai Polly è diventata una sorta di "collega pelosa".

Con queste parole piene di orgoglio, Irene Solari, impiegata nel settore socio sanitario di Chiavari, in provincia di Genova, spiega perché la sua cagnolona, un Golden Retriever di sei anni, è salita sul palco di San Rocco di Camogli per ricevere la colorata coccarda simbolo del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", la manifestazione che si svolge nel comune ligure dal 1962 e premia i quattrozampe che si sono distinti per bontà e generosità verso gli esseri umani.

«Ho subito capito che Polly era adatta a svolgere la Pet Therapy, ossia aiutare i pazienti attraverso gli effetti positivi dati dalla vicinanza di un animale», continua con entusiasmo Irene Solari.

«Questa sua qualità mi è sembrata un segno del destino, visto che ho frequentato diversi corsi per potere operare in questo ambito ma non li ho mai messi in prati-

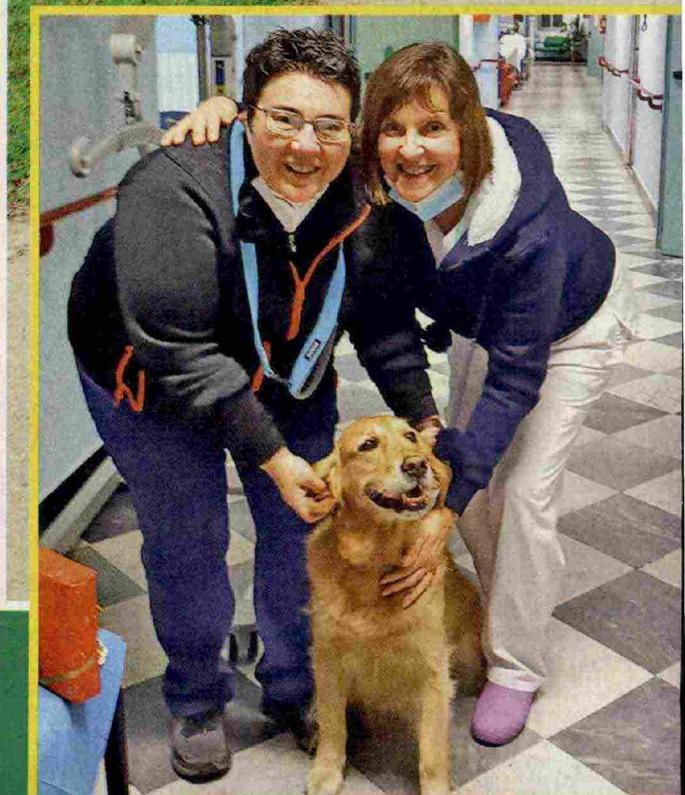
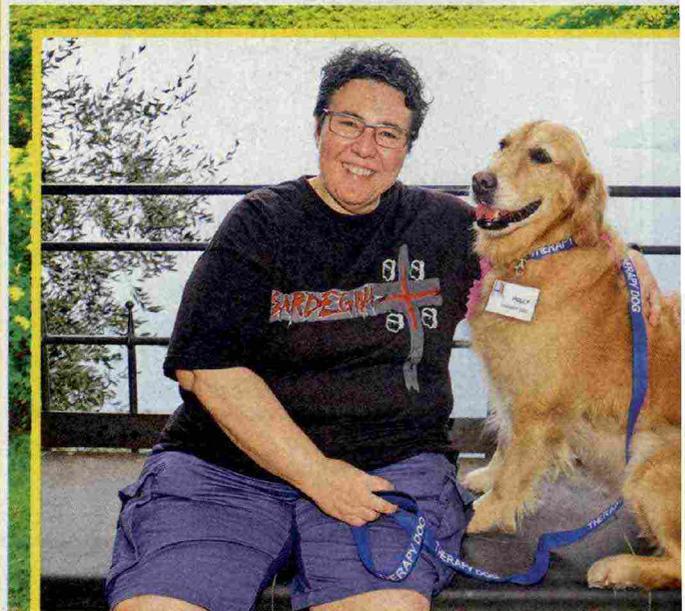
ca perché non avevo un cane. Tra me e lei è nata subito una sintonia speciale, che è un fattore fondamentale per poter praticare la Pet Therapy e questo nonostante Polly avesse quasi tre anni quando è arrivata a casa mia e quindi non era più una cucciola. A regalarmela è stata una mia amica che ha un allevamento di cani e aveva intuito che lei non era adatta per crescere assieme agli altri, doveva avere una famiglia tutta sua. Così l'ho adottata, mantenendo il buffo ma dolcissimo nome che le aveva dato la mia amica».

Come ha capito che Polly era adatta per la Pet Therapy?

«Ho riconosciuto alcune caratteristiche tipiche dei cani che amano prendersi cura degli altri, ossia l'intelligenza, la sensibilità di capire gli stati d'animo delle persone, il carattere estremamente docile e molto attento a recepire le mie indicazioni. Polly ha a che fare con pazienti molto delicati, per questo non può permettersi di avere un atteggiamento irruente o abbaiare. La sua è una presenza leggera, che porta cura e amore, stimolando reazioni positive nei malati. I pazienti che lo desiderano, ricevono due volte a settimana la visita di Polly. Lei riesce a portare un po' di serenità, ma anche a stimolare i pazienti a muoversi, a mangiare, a relazionarsi con gli altri. Quando Polly arriva in corsia, in un attimo l'atmosfera cambia. Lei saluta medici e infermieri, poi inizia il suo giro nelle stanze, anche se alcune volte non entra ma si accuccia sull'uscio».

Perché si comporta in questo modo?

«Perché, grazie alla sua grande sensibilità, percepisce che il paziente è peggiorato e non ha più la forza di interagire con lei. Così Polly rimane sulla porta, mugolando».



Fedeltà del cane" a San Rocco di Camogli per le sue straordinarie doti di assistenza ai malati

INFERMIERA, IN OSPEDALE I PAZIENTI VOGLIONO LEI

rende le loro giornate meno monotone, li sprona a muoversi e anche a mangiare»



lando triste, come se volesse mandargli il suo speciale saluto. Lei sente che purtroppo per quel malato non c'è più nulla da fare e si dispiace».

Che emozioni trasmette la sua Polly ai pazienti?

«Polly vive emozioni di gioia e anche di dolore. Fino a ora, però, vive l'incontro con i malati come un momento importante di gratificazione e gioco. Infatti, quando siamo a casa e prendo il collare che indossa per andare in ospedale, inizia a scodinzolare, a trascinarsi all'uscio, come per dirmi: "Dai, Irene fai in fretta, andiamo, che i nostri amici ci aspettano"».

È successo che un paziente abbia rifiutato la visita di Polly?

«Raramente, di solito accade perché hanno avuto una brutta esperienza con i cani, spesso da bambini. Capita invece che dopo aver visto Polly con gli altri malati, anche i più timorosi accettino la sua compagnia».

Quando non va nelle strutture sanitarie, come si comporta Polly nella vita di tutti i giorni?

«Al mattino abbiamo un rito tutto nostro: dal divano dove dorme, viene a svegliarmi intorno alle cinque con il collare in bocca per fare la nostra passeggiata che dura due ore. Poi io vado al lavoro e quando torno pranziamo insieme. Per lei cucino sempre io, visto che in passato ha sofferto di uno stato infiammatorio allo stomaco. È ghiotta di carne, proprio quella che le ho preparato per festeggiare quando ha ricevuto il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di Camogli, per il suo modo di prendersi cura e di dare anche solo un attimo di spensieratezza alle persone malate».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA SEI ANNI San Rocco di Camogli (Genova). Con la coccarda rosa ecco Polly, 6 anni, la cagnolina di razza Golden Retriever che si è aggiudicata il "Premio Internazionale per la Fedeltà del Cane" di San Rocco di Camogli per le sue capacità di prendersi cura di pazienti oncologici e di quelli affetti da Alzheimer. Nella pagina a fianco, in alto, Polly e la sua proprietaria posano dopo essere state premiate, mentre sotto Polly è in ospedale con la sua proprietaria, Irene Solari, 49 anni, in tuta blu, e una infermiera in divisa.